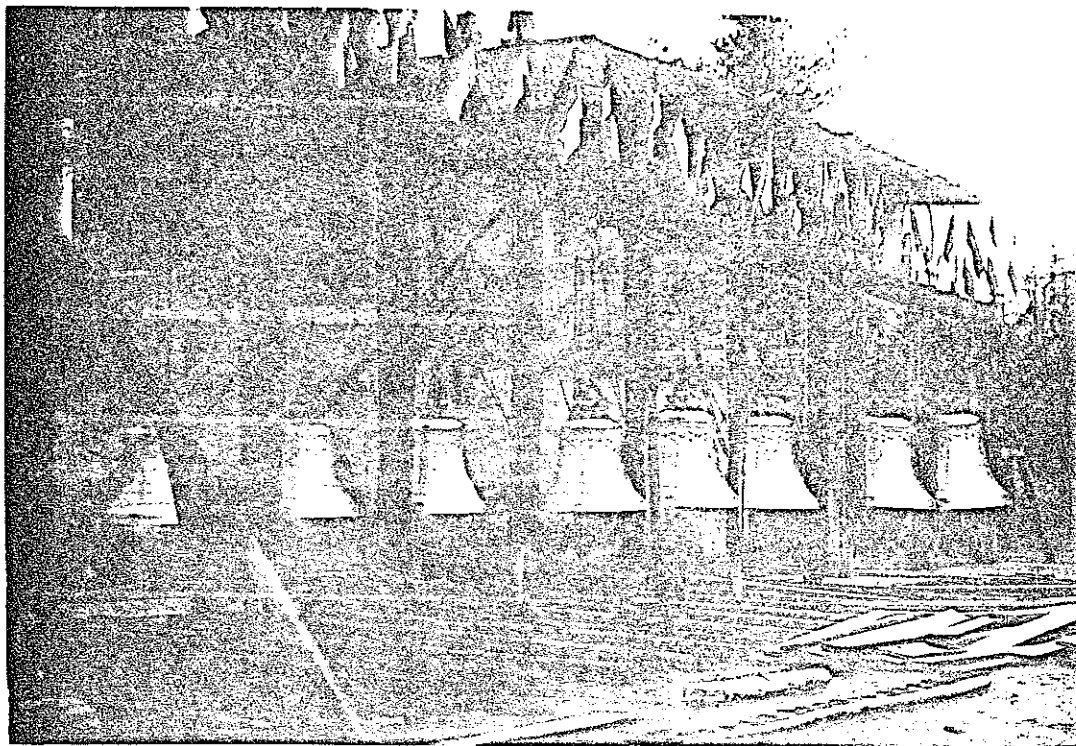


Dopo un lungo periodo di stasi causato dalla guerra, finalmente la costruzione del campanile potè giungere al termine. La maestosa mole nella sua imponenza, per l'altezza e struttura queste campanile aggiunta alla grandiosità del Tempio diede maggior lustro e importanza alla nostra bergata.

La sua fabbrica era stata iniziata l'anno 1936. La sua ossatura già a buon punto venne sospesa l'anno 1943, per mancanza di ferro il che venne adibito unicamente per materiale bellico. La solidità dell'avviata costruzione eguagliata ad un vero fertilizio servì come rifugio protettivo antiaereo.

La magnifica costruzione che non trovava eguali nella nostra zona, potè dirsi definitivamente ultimata quando nell'anno - 1948 veniva benedetto da Mons. Bernareggi Vicario della Diocesi, un magnifico concerto di otto campane, opera della Ditta Ottolina di Seregno. Sistemate che furono nella cella campanaria, il loro suono si diffuse festante per la prima volta la notte di Natale

=====



= Castellanza Novembre 1948 =

- + Il nuovo concerto di campane esposto sul piazzale della Chiesa in attesa di essere benedette -
- di Sua Eccellenza Mons. Bernareggi Vesc. Diocesano

+ --- Castellanza 26 Giugno 1951 --- +

210

Morte del Parroco Don Luigi Testori

-----+-----

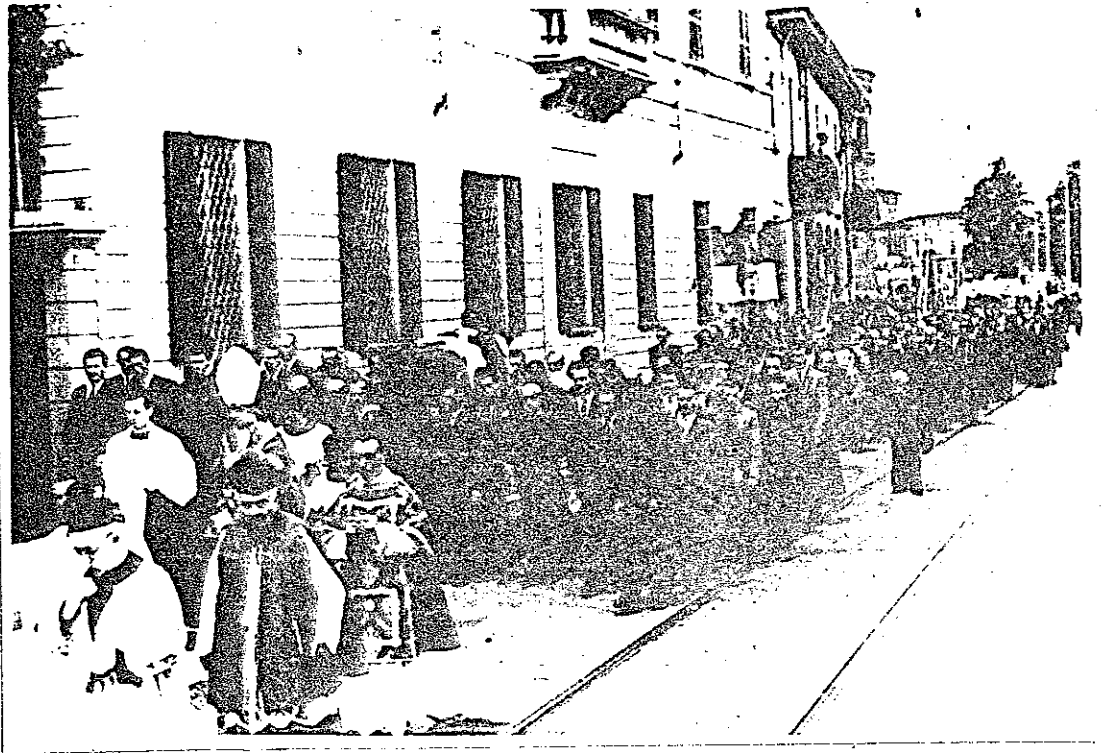
Lenti e tristi rintocchi alquanto prolungati annunciarono nelle prime ore di questo giorno che il Parroco Don Luigi Testori nella notte si era improvvisamente aggravato e deceduto per causa di un edema polmonare acuto. I conforti religiosi gli furono amministrati dal Coadiutore - Don Mansueto Messa - Il Pastore della nostra Parrocchia spirò ripetendo l'implorazione pietosa:
(Gesù mio misericordia.)

+ -----+-----

La Salma del compianto Pastore venne esposta nel salone della Canonica allestito in camera ardente e, per due giorni ci fu un continuo pellegrinare di fedeli raccolti in preghiera, osservando quelle care sembianze che per un lungo periodo di anni - trasmisero dal suo grande cuore di Padre - sorrisi di gioia e crocci di sofferenza, condivisi coi suoi cari figli spirituali.

Commovente fu l'omaggio reso dai piccoli degli Asili - Pomini e Cantoni - Tutti in ginocchio questi innocenti, attornianti alla Salma - con le manine giunte in preghiera di suffragio, diedero la migliore attestazione di gratitudine - al Padre buono - che tanto li amava e godeva intrattenersi con loro alla pari del Divin Maestro : Lasciate - Lasciatevi venire a me! E sorridente offriva al loro l'immane confetto.





r
o
a
i
a

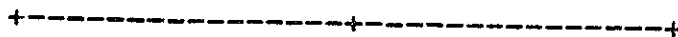




La maschera raffigurante il volto esame
del venerando Parroco defunto Don Testori
Opera insigne eseguita dallo scultore +
Vittorio Testori - nipote dell'estinto -
- + Ora in proprietà di un suo fedele collaboratore
Il sig. Giuseppe Landoni.

=====+=====

Il prossimo anno - Don Luigi Testori avrebbe celebrato il suo 50° anno di ordinazione sacerdotale tutto trascorso fra noi. Prima come Coadiutore, poi per oltre 30 anni, affettuoso Padre e capo della Parrocchia. Questo rese ancor più increscioso e doloroso tale inaspettato distacco. In particolare fu segnalato il manifesto- del Comune - interprete dei sentimenti di compianto e dolore di tutta la Cittadinanza.



- Castellanza 28 GIUGNO anno 1951 -
+ - Commoventi Onoranze al Defunto Parroco.

Approssimandosi l'ora stabilita dei solenni funerali, l'imponente corteo snodò dalla piazza della Chiesa gremita di popolo. Oltre tutti i sodalizi Parrocchiali, un numero rilevante di sacerdoti - in cotta - (più di un centinaio) precedevano il Feretro. Officiante - Mons. Galimberti - Preposto mitrato - della Pieve di Busto Arsizio. La cara Salma veniva portata a spalla dai giovani dell'Oratorio. Reggevano i cordoni, distinte personalità.

Il Corpo Musicale - Santa Cecilia, scandite le prime note della marcia funebre, queste destarono in tutti ancor più viva commo- zione nell'estremo omaggio riverente a Colui che nel ministero Pastorale, sacrificò con grande amore tutto se stesso per il bene delle anime a lui affidate.

Il Feretro era seguito dai parenti e dalle persone più intime del Defunto. Subito dopo, il Gonfalone del Comune, il Sindaco Ing. Buzzi - I componenti del Consiglio Municipale. Seguivano poi un numero rilevante di distinte personalità; il Vescovo Mons. Cesana delle Missioni Comboniane di Verona, accompagnato dal nostro Concittadino Missionario - Fratel Landonio. Altre personalità rappresentanti il campo dell'industria della nostra Borgata, fra le quali il Comm. Juker col figlio Ing. Franco, il Visconte Cerini di Castegnate, tutti gli Enti Cittadini al completo coi Labari; infine una grande fiumana di popolo.

In primo tempo il corteo funebre scese per la' (costa lunga) per compiere il giro delle vie principali della Castegnate. = Qui il cronista non può tralasciare di descrivere un certo particolare succeduto: Via facendo, giunta la Salma quasi alla porta d'ingresso dell'Oratorio, causa lo spezzarsi di una corda della - barella - questa cadde a terra... L'accaduto fece impressione a tutti, ma particolarmente agli anziani Oratoriani i quali non mancarono di sentenziare il fatto come un presagio di eventi preoccupanti in riguardo alla gioventù. Già il defunto Parroco non aveva mancato in certe occasioni di porvi il suo accento accorato.

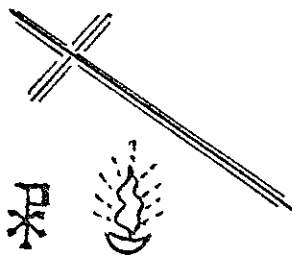
= Compiuto il predisposto giro della Castegnate, il lungo corteo risalì la rampa della costa e proseguì lungo le principali vie della parte alta della Borgata, raggiungendo la Parrocchiale per la - Celebrazione Funebre.

Sulla facciata della chiesa Parrocchiale parata a lutto era stata posta la seguente epigrafe:

= Clero e Popolo =
 Accompagna alla tomba =
 = nella preghiera e nel pianto
 Il proprio Parroco +
 = Don Luigi Testori =
 cui lega una imperitura eredità =
 + - di affetti e di opere
 + R E Q U I E M

Solenne si svolse la cerimonia funebre. L'Officiante, il Prevosto della Pieve di Busto Arsizio - Mons. Galimberti nel memorabile suo discorso, rievocò la figura del defunto Parroco il quale svolse il suo -Ministero Pastorale - da sacerdote integerrimo ed esemplare. Riassumendo in sintesi le espressioni commoventi dell'oratore , Mons re.-così disse:

Fedeli della Parrocchia di Castellanza: Una luce, una voce, una forza, si è spenta... Voi non potrete obliare i suoi esempi di vita intemerata e nel suono delle nuove campane, ognor sempre la sua voce risuonerà dal superbo campanile a fianco dell'immensa cupola, dai grandi Oratori, nelle molte sue opere compiute. Terminato il sacro rito , ricompostosi il lungo corteo al prolungato suono grave delle campane , raggiunta la dimora dei morti, la cara Salma venne tumulata nella Cappella del Clero



216

Dall'Archivio della Parrocchia di S. Giulio in Castellanza

+ ----- +

Gli antichi registri di notifica - Battesimi - Matrimoni -
- Morti - questi non risultano corrispondenti in egualità
di data. Il primo registro dei - Battesimi - porta la data
(1541 °) ma in realtà, dalla prima pagina non vi risulta
che parta da detto anno, ma bensì prosegue da altro prece-
dente. I Matrimoni risultano registrati più tardi, a par-
tire dall'anno (1741) e i Defunti a partire dal (1665)

Questa defezione riguardante la mancanza di registri con -
data iniziale della costituzione in Parrocchia della Chiesa
di S. Giulio Prete nella Castellanza, si potrebbe benissimo
dedurne la causa (secondo l'opinione di alcuni osservatori)
che questi registri siano andati perduti a causa di qualche
peripezia. Quindi l'elenco dei Parroci della Castellanza, vie-
ne riscontrato a partire dal (1541.)

Un particolare venne segnalato sul registro dei + Morti 1665
in avanti: Il decesso del sesto Parroco dell'elenco - nell'an-
no 1679 + rogato dal Parroco di Olgiate Olona e così descritto:

= L'anno mille seicentoseventanta nove - Addì II marzo + muore
il Rev. Recia - Don Giovanni - Parroco della Castellanza. I fune-
rali celebrati in loco con l'intervento del Prevosto della Pieve
di Busto Arsizio e altri sacerdoti. Venne sepolto nella Chiesa -
Parrocchiale -

N.B. - Del Loculo di sepoltura in Chiesa di codesto Parroco, non
si è ritrovato alcun documento segnalativo; solo un poco di luce
si è fatta nell'anno 1930 durante la rimozione del vecchio pavi-
mento della chiesa. Mediante questo lavoro fu rinvenuta una gros-
sa pietra a guisa di copritura sepolcrale della quale venne inte-
detta la rimozione, ritenuta indiscreta da parte del Coadiutore
in loco - Don Umberto Mombelli - il quale seguiva diligentemente
questo lavoro.

Attraverso le varie epoche, i decessi dei successivi Parroci son
stati registrati soltanto a partire dall'anno (1837) in poi.

Di questi, soltanto un Parroco non ebbe sepoltura in loco + 1919
Il Rev. Don Carlo Clerici. Per volontà dei congiunti, la Salma venn
trasportata a Milano e ~~fu~~ tumulata al monumentale, nella tom-
ba di famiglia.

217

- Opere artistiche esistenti nella Parrocchia di Castellanza -

L'anno 1951 il Sig. Luciano Pomini fece dono alla nostra Chiesa un pregevole dipinto raffigurante la deposizione di Cristo - opera dell'insigne pittore - Alessandro Turchi (detto l'Orbette.)

N.B. Autentiche notizie biografiche dell'autore.

Alessandro Turchi nacque a Verona nell'anno 1581 e morì a Roma nell'anno 1648 (per alcuni) e nell'anno 1650 secondo altri. Ebbe a maestro il pittore Felice Brusasorci a Verona all'inizio della sua carriera e poi i pittori - Saraceni e Carlo Cagliari, in secondo tempo a Venezia, dove si era trasferito per continuare i suoi studi. Da questa città passò a Roma dove continuò i suoi studi ancora sotto la guida del Cagliari. A Roma in questo periodo - l'Orbette - subì decisamente l'influenza dell'ambiente eclettico della città eterna come altri pittori suoi contemporanei. Lo stile dell'orbette risente in generale l'influsso dei pittori bolognesi prima e quello dei seguaci del CARAVAGGIO QUANDO POI SI TRASFERÌ A ROMA.

Questa dichiarazione è una copia dall'autentica che trovasi custodita nell'archivio Parricchiale.

Altri dipinti di considerevole valore sono: Lo Sposalizio di santa Caterina da autore ignoto (datato 1640) Nel particolare di questo dipinto (secondo la tradizione) trovasi raffigurato il Parroco di Quell'epoca - Don Ambrogio Florio in ginocchio, rivestito dei sacri paramenti.

La B. V. del Santo Rosario raffigurata in trono con ai lati angeli oranti. Questo dipinto è stato giudicato proveniente dalla scuola del Luini.

Una grande pala raffigurante l'apparizione della B.V. di Caravaggio - Il transito di San Giuseppe giudicato la migliore opera del pittore Grossi (Torinese)

Nelle attigue sagrestie della chiesa i ritrattati dipinti Santa Caterina della Ruota - San Stefano Protomartire - Il dipinto tombale del nobile - Arrigus - Feudatario in loco (epoca 1300)